

Mozione n. 573

presentata in data 14 novembre 2019

a iniziativa dei Consiglieri Urbinati, Talè, Bora

“Libero accesso alle donne negli stadi e nelle strutture sportive”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

pochi giorni fa, il presidente della Dfb nel corso di un'intervista a 'Die Welt' ha annunciato che la Federcalcio tedesca (Dfb) non consentirà più alle sue nazionali di giocare partite in paesi in cui le donne non hanno libero accesso in tutti i settori dello stadio come gli uomini, precisando che il consiglio federale ha approvato una sua risoluzione «in base alla quale non sarà più consentito alle squadre nazionali di giocare partite in paesi in cui alle donne non è garantito pari accesso agli stadi di calcio o ad altre strutture sportive»

lo scorso settembre il ministro dello Sport della Repubblica islamica ha concesso alle donne iraniane di entrare allo stadio, per ora solo per assistere alle partite di calcio internazionali. La decisione è giunta dopo una settimana dalla morte di Sahar Khodayari, la giovane tifosa che si era data fuoco dopo una condanna per essere entrata furtivamente in uno stadio di calcio.

Considerato che:

l'Italia ha voluto dare in questi ultimi mesi il suo contributo per sostenere le donne iraniane e il loro libero accesso agli stadi. In occasione della partita della Nazionale Italiana maschile di calcio che si disputerà a Palermo il prossimo 18 novembre contro l'Armenia, valida per le qualificazioni ad Euro 2020, l'associazione Mete Onlus, nell'ambito della campagna Woman's freedom Iran, in accordo con il Sindaco di Palermo, ospiterà una delegazione di donne iraniane.

la finalità di questa iniziativa è quella di lanciare un messaggio di solidarietà alle donne iraniane, mettendo in luce i profondi valori che lo sport insegna instaurando un clima di coesione, esultanza e rispetto soprattutto tra culture diverse.

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta:

affinché si attivino presso la Federazione italiana gioco Calcio (FIGC) e le altre federazioni sportive per negare la partecipazione delle squadre sportive della nostra nazionale ad incontri agonistici in Paesi in cui le donne non hanno libero accesso in tutti i settori dello stadio.